

Il lavoro che abbiamo svolto è stato un apprendimento che va ben oltre la preparazione all'esame di Educazione ambientale, quindi, lavoro di approfondimento di alcune tematiche, sintesi ed elaborazione delle slides ci hanno portato ad un apprendimento efficace ed informale.

Partendo dagli spunti offerti dall'Avvocato Patruno è stato quello di approfondire gli argomenti di Diritti Umani non solo nella dichiarazione del '48 ma anche in molti documenti di Educazione alla Sostenibilità Ambientale dalla dichiarazione di Rio fino ai giorni nostri. Ma non soffermandoci solo sugli aspetti teorici di questo apprendimento, abbiamo messo in atto un'indagine sullo stato di Sostenibilità della nostra facoltà, seguendo le linee direttive di agenda 21 di cui vi parlerà il mio collega Francesco Bitetto.

Introduciamo il nostro progetto con alcune definizioni fondamentali per poter poi capire appieno l'evoluzione delle nostre idee.

- 1) Partiamo dal concetto di Sostenibilità ambientale definita come un processo finalizzato a ri-orientare le politiche educative, i programmi e le pratiche sociali per rendere capaci tutti i membri della società a lavorare insieme per costruire la sostenibilità del territorio.
- 2) E' indispensabile chiarire la differenziazione tra sostenibilità forte e debole:

DEBOLE concentrata su una visione ANTROPOCENTRICA all'interno della quale l'ecosistema-finanziario è prioritario rispetto a quello ecologico- politico, si parla quindi di SVILUPPO SOSTENIBILE.

FORTE centrato in un'ottica BIOCENTRICA che intende affermare che l'ecosistema ecologico- politico dev'essere sovra ordinato all'ecosistema economico finanziario, comporta la riduzione dei consumi e ad uno stile di vita caratterizzato dalla SOBRIETA' ed il rispetto della vita in generale. (Lo sviluppo sostenibile dev'essere, quindi, capace di rispondere alle esigenze del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie.)

- 3) Sostenibilità forte detta anche SOSTENIBILITA' DELLO SVILUPPO che diviene obiettivo comune da includere nei piani d'azione per specifiche iniziative economiche, sociali ed ambientali. Essa implica quindi l'acquisizione di VALORI che possano radicare nella coscienza una cultura diffusa nel sociale.

4) Le 3 componenti dello sviluppo sostenibile nascono da un cambiamento culturale necessario per poter cambiare poi la realtà ambientale, economica e sociale. Devono essere affrontate in maniera equilibrata a livello politico.

Concludo con una frase di estrema importanza della prof.ssa Danisi: Se non siamo noi stessi fino in fondo, se non siamo davvero nel presente, perdiamo tutto. Se nei confronti di altre persone o altri esseri viventi si riesce a guardare in profondità, se si desidera incrociare le loro realtà, prestando sollecita attenzione ad esse, si possono cogliere significati inediti dell'incontro.

SOLO SE SI VIVE NE PRESENTE SI PUO' DIVENTARE "CAPACI DI FUTURO".